

## Il Risorgimento in sintesi (S)

### Le teorie politiche dei patrioti

Gli intellettuali italiani si domandavano quale tipo di governo dare all'Italia: la repubblica o la monarchia? uno Stato unitario o una confederazione di Stati?

L'Italia era stata per più di 1000 anni divisa in tanti Stati, piccoli e grandi. Perciò alcuni patrioti proponevano di riunire i vari regni italiani in una *confederazione*, cioè un'alleanza di Stati alla pari tra loro (**Cesare Balbo, Vincenzo Gioberti, Carlo Cattaneo**).

**Giuseppe Mazzini** desiderava un'Italia unita in una repubblica democratica.

I **Savoia** e **Cavour** desideravano conquistare il Nord o il Centro-Nord, ma quando poi Giuseppe Garibaldi liberò il Regno delle Due Sicilie e lo Stato Pontificio, i Savoia furono felici di allargare il loro Regno fino al Sud.

### La prima guerra d'indipendenza (1848-1849)

Nel **1848** vi furono ribellioni in tutt'Europa con varie motivazioni: per avere più diritti in Francia e Spagna, per avere più rispetto in Ungheria, per l'indipendenza in Italia e Boemia.

Carlo Alberto di Savoia, re di Piemonte e Sardegna, concesse **lo Statuto Albertino** (1848), una vera costituzione, poi decise di dichiarare guerra all'Austria per conquistare il nord Italia. All'inizio gli altri sovrani si allearono a lui, ma poi l'abbandonarono perché Carlo Alberto voleva tutto il potere per sé.

Rimasti soli, i piemontesi furono sconfitti a Custoza (1848) e Novara (1849). A causa di questo fallimento, Carlo Alberto abdicò in favore di suo figlio, che divenne re Vittorio Emanuele II.

Gli altri italiani che si erano ribellati furono fermati dagli Austriaci e dai Francesi.

### La seconda guerra d'indipendenza (1859) e la Spedizione dei Mille (1860)

Dopo la prima guerra d'indipendenza il Piemonte divenne più forte grazie allo sviluppo industriale e grazie alla politica del conte Camillo Benso di **Cavour**. Nel 1858 a Plombières i piemontesi fecero un accordo segreto con Napoleone III, re di Francia, per conquistare tutta l'Italia e darne una parte a un principe francese sposato con la figlia di Vittorio Emanuele II.

Quando scoppiò la guerra, i piemontesi furono aiutati dai francesi e da molti italiani che si ribellarono sia nel Regno Lombardo-Veneto che nello Stato Pontificio. I successi militari

furono così grandi che Napoleone III cominciò a temere la potenza degli italiani e abbandonò la guerra; fu comunque ricompensato per il suo aiuto con la Savoia e la città di Nizza.

L'Austria offrì ai piemontesi la sola Lombardia; ma questo non piacque a Cavour, che protestò molto e organizzò dei plebisciti (cioè votazioni popolari) per far unire il Centro Italia al Regno di Piemonte e Sardegna.

Nel frattempo Giuseppe Garibaldi, patriota italiano, organizzò una spedizione verso la Sicilia, con circa mille volontari (*i Mille*). I contadini siciliani lo accolsero e lo aiutarono, perché credevano che volesse regalare loro nuova terra da coltivare (ma non fu così). Ben presto Garibaldi conquistò la Sicilia e il Sud Italia e proseguì l'avanzata verso lo Stato Pontificio.

In contemporanea Vittorio Emanuele II avanzò dalla Lombardia verso il Sud, conquistando buona parte dello Stato Pontificio. L'esercito piemontese e quello di Garibaldi si incontrarono nei pressi di Teano (in Campania): qui Garibaldi donò tutti i territori conquistati a re Vittorio Emanuele II. Nelle terre conquistate furono fatti dei plebisciti, con cui tutte le genti d'Italia affermarono la volontà di essere italiani.

Nel **1861** Vittorio Emanuele II fu proclamato *re d'Italia*.

### **La terza guerra d'indipendenza (1866)**

Al Regno d'Italia mancavano ancora delle terre abitate da italiani: il Trentino, il Veneto e il Friuli.

Nel 1866 la Prussia fece guerra all'Austria e chiese aiuto all'Italia; questa fu l'occasione per combattere per le terre "irredente", cioè non ancora conquistate.

La Prussia sconfisse più volte l'Austria, invece gli italiani persero a Custoza (in Veneto), ma vinsero in Trentino. La Prussia riuscì a vincere la guerra e fece avere all'Italia il Veneto e il Friuli, ma non il Trentino.

### **La conquista di Roma (1870)**

Gli italiani desideravano avere come capitale Roma; ma essa apparteneva al papa e i francesi intervenivano sempre in difesa del pontefice.

Tuttavia nel 1870 francesi e tedeschi combatterono una grande guerra; mentre Napoleone III, re di Francia, era impegnato nelle battaglie, i Savoia diedero ordine di marciare su Roma e la conquistarono.

Nel 1871 Roma fu proclamata capitale d'Italia.